

## Giustizia Etica E Politica Nella Citt Opere Carlo Maria Martini Vol 3

I mondi della filosofia – vol. 1. Dalle origini alla Scolastica – scopre le radici del pensiero e della società di oggi: un'opera chiara e autorevole, arricchita da numerose schede interdisciplinari (Arte, Scienza, Letteratura, Pedagogia, Psicologia), temi di Cittadinanza e apparati di lettura e di interpretazione del testo. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

Pubblicato a cura del Partito Nazionale Fascista nel 1940, il "Dizionario di politica" rappresenta l'opera della "piena maturità dottrinale del Fascismo." Uno strumento culturale che nelle intenzioni dei suoi estensori non doveva limitarsi ad una "esposizione di dottrine e di indirizzi teorici" ma che invece doveva costituire una "opera di politica in atto che comprende tutto quanto possa giovare alla formazione spirituale rigorosamente fascista delle nuove generazioni, liberandole dalle sovrastrutture con cui il demoliberalismo si illuse di fissare la vita dei popoli," un mezzo che "non soltanto desse la misura delle conquiste della Rivoluzione, ma formasse, per così dire una visione panoramica della realtà, come appare sotto l'angolo visuale fascista." La "Biblioteca del Covo," per la prima volta dopo più di 70 anni, ripropone la lettura di questo documento storico fondamentale realizzandone un'antologia che include oltre un centinaio di voci.

Il volume raccoglie le lettere, i messaggi, gli articoli, gli interventi, le omelie, i colloqui del cardinale Carlo Maria Martini che hanno avuto per oggetto la città, i temi della convivenza sociale e della formazione politica, i problemi del lavoro, dell'assistenza, dell'amministrazione, della corruzione e della giustizia, interpretati sempre alla luce dell'etica comunitaria, con le sue problematiche trasformazioni. Le parole alla città del cardinale hanno sempre rappresentato un appuntamento cruciale a cui hanno guardato con attenzione non solo i cittadini ma anche e soprattutto il mondo del lavoro e della politica. Si tratta di un ricco patrimonio di riflessioni attraverso cui leggere l'evoluzione storica di una città, Milano, e di una nazione, l'Italia, e delle sfide epocali che hanno dovuto affrontare: dal terrorismo alla globalizzazione, dalle guerre internazionali alle tematiche bioetiche, passando per lo sfaldamento del sistema politico italiano, la fine del sistema bipolare della guerra fredda e la configurazione di una nuova aggregazione europea. Si è voluto organizzare questo copioso materiale - che copre gli anni dal 1980 al 2002 - in ordine cronologico, in modo da poterne valorizzare lo sviluppo, sottolineando al tempo stesso la coerenza della visione etica e teoretica e la sensibilità alle novità del processo storico.

Trovare una giustificazione razionale dei criteri per la valutazione morale delle istituzioni, delle regole e delle scelte collettive, ovvero della politica, è da sempre il fine che guida la ricerca della filosofia politica. Ragionare, però, sui valori che caratterizzano la nostra convivenza civile e sui modelli alternativi di società giusta è un compito tanto necessario quanto complesso in un'epoca come quella contemporanea, caratterizzata intrinsecamente da un pluralismo della nostra versione morale del mondo. Accettare una tale varietà significa rassegnarsi al relativismo e all'incompletezza? È ancora possibile stabilire ordinamenti fra valori? Etica e politica è un tentativo filosofico che vuole dimostrare come l'idea di una versione morale e normativa del politico e sociale sia

possibile a partire da un pluralismo descrittivo e normativo.

Mobilità, flussi e accelerazione sono elementi essenzialmente urbani e moderni. È inevitabile che le avanguardie e il progresso, le mode e le nuove tendenze muovano dal vissuto urbano, siano da esso irradiate e con esso in qualche modo coincidano. Dietro la crescente e diffusa omologazione dei linguaggi e oltre l'universalizzazione delle mode e dei mercati, la diseguaglianza delle condizioni di vita progredisce in maniera evidente e preoccupante. L'urbano è un teatro particolarmente esposto ai sommovimenti diversificanti che imprimono solchi di disparità nel campo della socialità globale. Più volte negli ultimi decenni le Chiese si sono interrogate sul ruolo che intendono assumere di fronte alle trasformazioni territoriali e sociali delle grandi città. L'urbanizzazione non è un processo che inizia sulla soglia o ai bordi delle chiese, ma fluisce in tutti gli ambiti della vita cristiana. Una pastorale urbana credibile e incisiva non offre semplicemente servizi e non si esaurisce nell'itineranza o nell'uscita. Come «l'essere nel mondo» è per i cristiani un gesto costitutivo, così «l'essere nella città» è un radicamento credibile nel terreno della prossimità a Dio e agli uomini. 629.21

Sappiamo davvero che cos'è la vita ordinaria, che cos'è per noi l'ordinario? Il presente volume costituisce un tentativo profondo e coerente di esplorare la vita ordinaria nel suo carattere al contempo evidente e indefinibile, prossimo ed estraneo. Muovendo dalla convinzione che il compito di una filosofia dell'ordinario sia di ricondurci a noi stessi, ricondurre le nostre parole dal loro uso metafisico al loro uso quotidiano, ricondurre la conoscenza del mondo all'accettazione del reale, l'autrice propone una vasta ricognizione che mira a sottolineare la dimensione democratica del ricorso al quotidiano e le sue implicazioni etiche, estetiche e politiche. Filosofia del linguaggio ordinario (Wittgenstein, Austin, Cavell), etiche della cura, pragmatismo statunitense e scienze sociali sono così combinati in una prospettiva originale e contribuiscono a mettere in evidenza la potenza non solo formatrice ed emozionale, ma anche teorica e cognitiva di una serie di materiali ordinari – le conversazioni quotidiane, il lavoro di cura, le culture popolari come il cinema e le serie televisive.

Questo fascicolo si presenta come primo volume degli Atti del Convegno Benedetto Croce, Etica e politica organizzato dal nostro Centro in collaborazione con il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università della Calabria, col patrocinio dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli e con la collaborazione dell'associazione Scholé di Roccella ionica, tenutosi a Roma, presso la Sala Lauree della Facoltà di Scienze Politiche della "Sapienza" giorno 8 e 9 novembre 2013. Il fascicolo è interamente dedicato alla pubblicazione di alcune relazioni presentate al Convegno. Il Convegno ha avuto un suo seguito giorno 16 novembre nella sede del Centro con una libera discussione su Benedetto Croce alla quale hanno partecipato numerosi studiosi. L'incontro è stato preceduto dall'intervento di Enrico Graziani che ha fatto il punto

sul Convegno e che qui si pubblica anche come invito alla discussione. Apre il fascicolo l'intervento di Aniello Montano, che si può considerare introduttivo ai temi del neidealismo italiano. Segue l'intervento di Santino Cavaciuti che ha per tema una interpretazione di Croce nell'orizzonte del pensiero hegeliano. Pubblichiamo poi la relazione di Barbara Troncarelli sul tema sulla categoria della vitalità nell'ultimo Croce. Dino Cofrancesco ci regala una recensione sul volume di Desideri. Gli atti al completo possono essere ascoltati su Radio Radicale e sono in corso di pubblicazione sia a nostra cura che in traduzione spagnola grazie al prof. Francesco Moratò al quale va il nostro ringraziamento per il suo contributo agli studi crociani sia per il suo impegno.

Questo volume "Tra etica e politica. Nuovi saggi su Gandhi" è costituito da una raccolta di nuovi saggi, ciascuno dei quali appositamente affidato dall'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" a illustri ed influenti studiosi, il cui insieme di contributi segna un ulteriore passo per una nuova comprensione dei concetti elaborati da Mohandas Karamchand Gandhi e la rilevanza di questi ultimi negli sforzi contemporanei tesi a esplorare una possibile conciliazione tra etica e politica. In primo luogo attraverso la ricerca interdisciplinare vengono rivisitati i concetti fondamentali del pensiero gandhiano, mettendo in evidenza la rilevanza di quest'ultimi negli sforzi contemporanei di esplorare una possibile conciliazione tra i diversi orientamenti della politica e dell'etica. In secondo luogo, il volume propone una nuova interpretazione del rapporto di M.K. Gandhi con altri grandi uomini del suo tempo, suoi critici come il dottor B.R. Ambedkar, suoi amici come Rabindranath Tagore o suoi alleati come Jawaharlal Nehru.

Individuo, legalità e consenso tra nazismo e fascismo FRANCESCO RICCOBONO Introduzione. L'impossibile dissenso CHRISTOPH U. SCHMINCK-GUSTAVUS Un assassinio marziale. Il processo del 9 aprile 1945 contro Dietrich Bonhoeffer e altri a Flossenbürg e l'assoluzione dei magistrati-assassini nel dopoguerra MARINA LALATTA COSTERBOSA Diritto, consenso e società nella Germania nazista RONALD CAR Rivoluzione nazionale e Stato di diritto nel pensiero di Otto Koellreutter DARIO ALTOBELLI Scienza, scienziati e utopia nel Terzo Reich. Una breve introduzione a un problema storico-sociologico ENRICO FERRI L'individuo assoluto di Julius Evola e la critica del diritto naturale Note GIUSEPPE DI GASPARE Suum unicuique tribuere: la giustizia politica tra etica e diritto DONATELLA PACELLI Il totalitarismo come "crisi per eccesso" ITALO VACCARINI Razionalismo, antirazionalismo, esistenzialismo virtuale nella sociologia di Vilfredo Pareto Recensioni JEAN CARBONNIER Sociologia giuridica (Vincenzo Rapone) VINCENZO CESAREO, ITALO VACCARINI L'era del narcisismo (Tito Marci) ANTONUCCI M. C., Rappresentanza degli interessi oggi. Il lobbying nelle istituzioni politiche europee e italiane (Elena Laurenti)

La crisi della politica affonda le sue radici in uno spazio povero di riflessione culturale. Le scelte dell'Europa, dopo le due guerre mondiali, pesano come macigni sul futuro dei giovani i quali si trovano disorientati dalla crisi della politica e

dell'economia dovuta, secondo l'Autore, alla loro separazione dall'etica. Nel libro viene auspicato un rinnovamento di fondo della concezione della politica, per realizzare il bene comune e promuovere la coscienza morale concretizzando una democrazia matura.

Venezia, 12 novembre 2019: un'acqua alta senza precedenti in un anno che ha visto bruciare l'Alaska e la Siberia e accentuarsi lo scioglimento dei ghiacciai della Groenlandia. Sono segni di un tempo inedito, in cui la minaccia del mutamento climatico si fa sentire con forza crescente sulla famiglia umana, suscitando la reazione dei giovani del movimento globale "Fridays for Future". Un tempo che stiamo imparando a chiamare Antropocene, in cui la specie umana è diventata il principale fattore che muove la storia biologica e geologica del Pianeta. La stessa pandemia Covid-19 è legata anche a un'interazione ormai distorta con l'ambiente. Come abitare questo tempo? Come far fronte a mutamenti a livello di quella struttura ecosistemica planetaria che supporta la vita? Quali prospettive etiche si disegnano per orientarci alla sostenibilità e all'ecogiustizia? Per dare futuro all'umanità occorrono trasformazioni esigenti a livello dei comportamenti personali e sociali: una conversione ecologica, un cambiamento di rotta, una giusta transizione. Ma quali orizzonti teologici possono supportare tali processi?

Il rapporto tra città e democrazia segna la storia dell'umanità, almeno per quella parte che si riconosce nelle sue matrici greche e giudaiche. Lo segna sino ad oggi. Una storia in cui le due parole hanno assunto nel tempo significati diversi, sino ad arrivare a divergere. La parola «democrazia» conosce una crisi legata alla perdita di rapporto con lo spazio e con il limite, concetti che erano a fondamento di altri due termini chiave: rappresentanza e cittadinanza. La parola «città» ha mutato i significati di luoghi tipici della democrazia, come la piazza e, per la storia della modernità, i luoghi dell'industria, svuotati e diventati un problema e insieme un'occasione per altre fondamentali «parole» che segnano quel rapporto: ricostruzione, rigenerazione, vuoto e lutto. Non solo. A mutare la relazione tra città e democrazia è intervenuto un fenomeno assai complesso: il ruolo che memoria e identità hanno assunto, almeno dal 1989, nelle politiche urbane e in quelle territoriali. Sono i musei e i luoghi riconosciuti come patrimoni, spesso universali, a guidare le politiche di rigenerazione, intesa quale dimensione di consumo, insieme turistico e culturale, delle città. Le diseguaglianze crescenti prodotte dalla diffusione, in tutto il mondo, di modelli di «comunità chiuse», sembra si vogliano pacificare attraverso una memoria che è in realtà costruita e narrata su conflitti e divisioni, è popolata di mura, reali e metaforiche. Carlo Olmo offre in questo libro gli spunti di una riflessione critica sulle parole, sui temi e sugli attori della condizione urbana contemporanea. In particolare su un tema chiave nella crisi della democrazia nelle forme occidentali: il rapporto tra le competenze e la cittadinanza, tra le competenze, l'autorità e la decisione.

I temi affrontati more philosophico da Antonio De Simone in Essere e politica. Dialettica dell'umano e i profili politico-

filosofici (Machiavelli, Rousseau, Vico, Kant, Hegel, Simmel, Benjamin, Horkheimer, Adorno, Habermas, Honneth, Rawls, Heller, Arendt, Lefort, Ricoeur, Masullo) ivi discussi criticamente esprimono il bisogno di analizzare e valutare il ruolo, la funzione pubblica e il tenore immanente della contraddizione prossemica entro e oltre l'ethos del moderno nelle morfologie assunte dalla filosofia contemporanea della normatività. Un atto interpretativo in cui è implicito l'agire politico connesso dialetticamente alla vita e alla metamorfica costituzione della soggettività nella faglia disegualitaria tra individualità e società. Attraverso l'interrogazione "paradigmatica" dei classici moderni, le riflessioni svolte nel libro nella forma di Lezioni problematizzano la scelta esistenziale che pervade la relazione contingente tra agire umano, vita quotidiana, libertà, valori e norme, nella dialettica della modernità. Ritratti filosofici della condizione umana, o, meglio, del destino umano nell'ontologia politica del vivente, che performano l'umano come permeato dal "vivere in tensione" tra l'essere e il dover essere, dove gli attori umani, nel loro agire, tra colpevolezza e innocenza, disvelano l'oscurità ultima, tra bene e male, tra ragione e virtù, tra ethos, conflitto e politica, del "teatro storico" delle maschere della vita. L'Epilogo (in forma di Appendice) segue alla persuasione (manifestata nella penultima Lezione) che le "ragioni della filosofia" possano ancora affrontare, nelle condizioni dell'eticità post-tradizionale, una difficile eredità generazionale, che si oggettiva, tra teoria critica, filosofia e politica, nel passaggio ai contemporanei, dai maestri agli allievi, per la libertà, la comunicazione intersoggettiva e il riconoscimento interumano, e, dunque, nella paticità e socialità che intrama, nell'arte del vivere e del conflitto, l'enigmatica vincolatezza dell'umano, dell'irriducibile soggettività tra essere e politica, tra realtà e pensiero.

Carlo Maria Martini conosceva bene il rischio della parola carità: "Non pochi pensano subito a qualche atto di umana compassione, o a tirar fuori qualcosa dal portafoglio, o a gesti e attitudini poco efficaci a cambiare davvero la storia". Ma non è questa la testimonianza dei cristiani, uomini e donne che hanno smesso di pensare a se stessi perché hanno sperimentato la forza dell'amore di Dio. È da qui che nascono la spinta a farsi prossimo, la disponibilità all'ascolto, lo sguardo attento e l'apertura all'accoglienza. Questo è il potente insegnamento di Martini, che non aveva una ricetta pronta, ma si lasciava toccare dalla realtà di coloro che incontrava (malati, anziani, disabili, poveri, carcerati, migranti e stranieri, emarginati) e la rileggeva alla luce della parola di Dio. Sgorgano da questa sorgente le parole che rivolgeva loro, ma anche dalla riflessione sui temi della giustizia, delle riforme sociali, della formazione al volontariato e all'impegno sociopolitico. Ogni contributo mirava all'animazione della comunità cristiana che gli era affidata per attrezzarla a praticare la prossimità. Oggi le sue parole ci rilanciano l'interrogativo che Martini poneva a se stesso, alla comunità cristiana e alla società del suo tempo: "E l'amore del Padre, che mette nei nostri cuori lo Spirito Santo, ci muove, malgrado tutto, a chiederci sempre: che cosa potrei fare per amare di più, per perdonare di più, per capire di più,

per accogliere di più?” Farsi prossimo è il sesto volume dell’opera omnia del Cardinale, la cui pubblicazione è stata avviata da Bompiani nel 2015 con *Le cattedre dei non credenti*, a cui sono seguiti *I Vangeli* (2016), *Giustizia, etica e politica nella città* (2017), *La scuola della Parola* (2018) e *Fratelli e sorelle* (2020).

### Giustizia, etica e politica nella città

Saggiistica  
Rivista online di Filosofia Amicizia e Ospitalità. Da e per Jacques Derrida

Per una conoscenza dei testi biblici che cerchi di essere intelligente ed appassionata, occorre tentare di stabilire dei solidi “ponti” tra letture, che analizzino ed interpretino i testi, per quanto possibile, nei loro significati originari, e la vita e la cultura di oggi, senza fondamentalismi e superficialità. Nel quadro del progetto culturale “Per una nuova traduzione ecumenica commentata dei vangeli”, ideato dall’Associazione Biblica della Svizzera Italiana, questo volume – una nuova traduzione ecumenica commentata del testo secondo Matteo – è la terza di quattro tappe (Marco e Luca sono già stati pubblicati da Edizioni Terra Santa rispettivamente nel 2017 e nel 2018). L’intero progetto è pensato per accompagnare l’attività formativa di tante persone nella Chiesa (nelle parrocchie, nei gruppi, nei movimenti, nelle associazioni di qualsiasi orientamento). Esso intende anche sostenere la volontà di singole persone che vogliano approfondire temi, contenuti e valori, che possono interpellare intensamente il cuore, la mente, la vita di chiunque. Gli Autori Ideatore del progetto e curatore del volume: Ernesto Borghi, biblista cattolico, presidente dell’Associazione Biblica della Svizzera Italiana ([www.absi.ch](http://www.absi.ch)) e coordinatore della formazione biblica nella Diocesi di Lugano (Svizzera). Redattori: François-Xavier Amherdt – Silvio Barbaglia – Elena Chiamenti – Giuseppe De Virgilio – Stefania De Vito – Gaetano Di Palma – Fabrizio Filiberti – Nicoletta Gatti – Adrian Graffy – Luciano Locatelli – Alberto Maggi – Lidia Maggi – Mariarita Marengo – Francesco Masetto – Eric Noffke – Lorella Parente – Angelo Reginato – Luciano Zappella – Stefano Zeni Prefazione: Daniel Marguerat Postfazione: Giulio Michelini Appendici culturali e pastorali: Stefano Zuffi – Carmine Matarazzo – Roberto Geroldi

Tra tutti i pensatori del secolo dei geni che inaugura la filosofia moderna, nessuno visse una vita intellettuale più ricca e variegata di Gottfried Wilhelm Leibniz (1646-1716). Formatosi come giurista e in seguito assunto come consulente, bibliotecario e storiografo di corte, Leibniz diede importanti contributi alla logica, alla matematica, alla fisica e alla metafisica. Allo stesso tempo guardò alle proprie aspirazioni in termini sostanzialmente etici e teologici, e sposò i propri interessi teoretici con la politica, la diplomazia e un’ampia gamma di riforme pratiche: giuridiche, economiche, amministrative, tecnologiche, mediche ed ecclesiastiche. La pionieristica biografia di Maria Rosa Antognazza non solo esamina l’ampiezza e la profondità di questi interessi teoretici e di queste attività pratiche, ma le intreccia insieme per la prima volta in un ritratto a tutto tondo di questo pensatore unico, nonché del mondo da cui proveniva. Al centro della vasta gamma di imprese in apparenza eterogenee di Leibniz, Antognazza rivela un unico progetto dominante che dà unità al lavoro di una vita straordinariamente poliedrica. Attraverso le vicissitudini della sua lunga esistenza, Leibniz perseguì tenacemente il sogno di una riforma sistematica e di un progresso di tutte le scienze, che prosperassero grazie al sostegno di un sovrano illuminato. Queste attività teoretiche erano a loro volta fondate su un obiettivo pratico: il miglioramento della condizione umana e di conseguenza la celebrazione della gloria di Dio. Oltre a tratteggiare i fili che uniscono tali attività teoretiche e pratiche a questo piano onnicomprensivo, l’illuminante studio di Antognazza segue a ritroso questi stessi fili fino alle tradizioni intellettuali del Sacro Romano Impero nel quale Leibniz visse e fino all’ampia rete di legami intellettuali che lo collegò a mecenati e corrispondenti in paesi distanti come la Russia e la Cina.

[Copyright: b1502ac612377245e4f6d0fe7cbcca0f](https://www.bibliotecapetrarca.org/OnlineLibrary/GiustiziaEticaEPoliticaNellaCitt/OpereCarloMariaMartiniVol3/Copyright:b1502ac612377245e4f6d0fe7cbcca0f)